Anno XIII — N. 4457. Trieste, Venerdì 23 Marzo 1894. (I Edizione del mattino). Anno XIII — N. 4457.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{5}/_{10}$. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

La morte di Kossuth. - Dimostrazioni sanguinose. BUDAPEST 22. (N) Al teatro dell'Opera e al Teatro Nazionale continueranno le rappresentazioni. Questo fatto desta in tutti i circoli il più vivo malcontento. Ieri si era sparsa la voce che l'intendente conte Zichy avesse ricevuto una lettera minatoria nella quale era detto che si sarebbero collocate bombe in quei teatri che non avessero sospese le rappresentazioni.

BUDAPEST 22. (N) Le rappresentazioni ai teatri dell'Opera, drammatico e popolare furono fatte sospendere a forza da una folla di studenti e di cittadini. Ancora prima che le rappresentazioni incominciassero si erano radunate davanti ai detti teatri parecchie migliaia di persone. La folla era eccitatissima. Appena alzata la tela forti gruppi di studenti, di veterani *honved* ed altri cittadini irruppero nei teatri e con ardenti parole arringarono gli spettatori pregandoli in tono che si faceva sempre più energico sino a toccar la minaccia, ad abbandonare il teatro. Gli attori non poterono proseguire i il publico, parte commosso dalle preghiere, parte intimorito dalle minacce abbandonò i teatri. La tela fu calata e le rappresentazioni sospese.

BUDAPEST 22. (N) I dimostranti volevano issare sul teatro Nazionale e sul teatro dell'Opera bandiere abbrunate. Alcuni irruppero nel regio teatro dell'Opera e piantarono nel palco di Corte una bandiera nera. Intervenne la polizia. I dimostranti non vollero cedere; ne successe una terribile colluttazione. La polizia fece uso delle armi: 28 persone furono ferite. Correva voce vi fossero pure due morti, ma non ho potuto finora accertare la notizia.

BUDAPEST 22. (N) I caffè in cui sonavano musiche e le case sulle quali non era stata issata la bandiera abbrunata furono attaccati dalla folla. I disordini durarono fino alla mezzanotte.

BUDAPEST 22 (N). Il partito liberale tenne dopopranzo una conferenza, presieduta dal barone Manisky. Fu deciso di inviare un telegramma di condoglianza alla famiglia di Kossuth e una corona di fiori sulla bara. Il presidente dei ministri Weckerle comunicò all'assemblea che domani il presidente della Tavola dei deputati proporrà nella seduta straordinaria, già convocata, che i meriti di Kossuth per la parte sua nella preparazione delle riforme del '48 sieno eternati con legge del Parlamento, la quale ne esprima pure la riconoscenza del paese, che si facciano pervenire per telegramma alla famiglia le condoglianze del Parlamento, che si invii una deputazione a Torino e una corona di fiori, da deporsi sulla bara. Dichiarò poi a nome dell'intero gabinetto, che il governo approva ed appoggerà le proposte del presidente: pregò poi di non presentare altre e diverse proposte di onoranza, che il governo non potrebbe accettare. Inaccettabile, egli disse, sarebbe la proposta di fare a spese dello Stato i funerali di Kossuth poichè nessuno ignora che egli mai riconobbe l'attuale ordine di cose in Ungheria.

BUDAPEST 23 (N.) 1 ant. La dimostrazione si svolse come segue: Gli studenti universitarii tennero nel pomeriggio una adunanza nella quale decisero d'impedire ad ogni costo le rappresentazioni dei teatri. Essi invitarono quindi ad associarsi a loro a tale scopo il Circolo degli atleti e le società ginnastiche. Appena incominciate le rappresentazioni grossi gruppi di giovani, robusti come Ercoli, si precipitarono nei teatri, rovesciarono le squadriglie di guardie e soldati, introdotte in previsione dei probabili disordini nei teatri, che volevano impedir loro l'ingresso, ed intimarono agli spettatori di uscire. Successe un panico terribile: la musica ammutolì, le signore nei palchetti svennero. Le guardie disperse si riaggrupparono e si scagliarono sui dimostranti. Questi a loro volta reagirono.

Gli spettatori spaventati correvano qua e là, cacciati ora dalle guardie ora dai dimostranti, cercando disperatamente le uscite. Gli studenti, i quali già prima della rappresentazione avevano pregato coloro che si recavano a teatro di tornare indietro, ingiuriavano e maltrattavano gli spettatori. Parecchi di essi saltati sul palcoscenico costrinsero a precipitosa fuga gli attori. Di questi alcuni, indignati contro l'intendente, ch'essi invano avevano pregato di voler sospendere la rappresentazione, si stracciavano i costumi e spezzavano gli arredi. La tela fu tosto calata. Così fu interrotta la rappresentazione al Teatro Nazionale; al Teatro dell'Opera essa neanche fu potuta incominciare. Finalmente dopo lunghe lotte in tutti i teatri fu issata la bandiera abbrunata. Gli agenti di polizia si scagliavano contro tutti, sopratutto contro i giornalisti, accusati di aizzare la popolazione. Parecchi giornalisti furono feriti.

BUDAPEST 22. (N) Si annuncia da Neutra: Il parroco cattolico di Neutra si è rifiutato di celebrare la messa in suffragio di Kossuth. La popolazione indignata decise di far celebrare l'ufficio divino da un pastore protestante, all'aperto.

BUDAPEST 22. (N) Il partito dell'indipendenza ha deciso d'inviare caldi dispacci di ringraziamento all'on. Crispi e al sindaco di Torino per le dimostrazioni di simpatia fatte al popolo ungherese in occasione della morte di Kossuth.

BUDAPEST 22. (N) Nella sottoscrizione fattasi ieri alla Borsa a favore del fondo per un monumento a Kossuth, si sono raccolti 20.000 fiorini.

Corre voce che il comandante del presidio, principe Lobkovitz, ha proibito ai militari in servizio attivo di prender parte alla solennità funebre che si celebrerà mercoledì prossimo in onore di Kossuth.

BUDAPEST 22. (N) L'arciduchessa Maria Dorotea, figlia dell'arciduca Giuseppe, ha inviato per telegrafo il suo consenso acchè venga issata la bandiera abbrunata sull'edificio di un'associazione scolastica di cui è protettrice.

ROMA 22. (N) I figli di Kossuth risposero al telegramma di Crispi col seguente dispaccio: „Voglia accettare i nostri riverenti ringraziamenti per le affettuose espressioni rivolte alla memoria del nostro compianto genitore.

TORINO 22. (N) Il deputato Helfy ha telegrafato al presidente della Tavola dei deputati informandolo che la famiglia di Kossuth desidera che la salma dell'illustre patriota venga trasportata a Budapest perchè sia tumulata in terra ungherese assieme a quelle della moglie e della figlia che a questo scopo sarebbero esumate dal cimitero di Genova.

TORINO 22 (N) Giungono a centinaia telegrammi di condoglianza e chiedenti notizie sui funerali. Non è ancora definitivamente fissato il giorno in cui si faranno; sembra lunedì o martedì. Per decidere si attende l'arrivo delle deputazioni parlamentari e municipali ungheresi. Ne sono annunciate circa un centinaio.

Luigi Teodoro Kossuth è partito per Genova per affrettare l'esumazione della madre e della sorella, affinchè le tre salme possano partire insieme per l'Ungheria. L'imbalsamazione del cadavere di Kossuth è terminata stasera; è splendidamente riuscita. La salma sarà esposta lunedì nel tempio protestante.

TORINO 22. (N) Il figlio maggiore di Kossuth ha diretto ai capi del partito dell'indipendenza una lettera in cui li prega di voler rimettere ad altra epoca l'esaudimento di alcuni desideri espressi dall'illustre estinto. La salma di Kossuth verrà benedetta lunedì nella chiesa dei Valdesi e quindi trasportata alla stazione ferroviaria. I figli di Kossuth ne accompagneranno il cadavere a Budapest.

Gl'imperiali di Germania in Abbazia. ABBAZIA 22. (B) Nel pomeriggio l'imperatore e l'imperatrice fecero una passeggiata lungo la spiaggia in direzione di Volosca; i principini maggiori fecero una passeggiata nei giardini Francesco Giuseppe, ed i minori si recarono ad Ika. Per ora il Luogotenente cav. de Rinaldini ripartì per Trieste; sarà ricevuto in udienza dall'imperatore Guglielmo soltanto dopo Pasqua. Il Luogotenente, il capitano distrettuale Fabiani ed altri personaggi si sono inscritti nel libro deposto nella villa „Amalia.“

ABBAZIA 22. (B) Stasera alle 6 e mezzo la famiglia imperiale di Germania e il personale di Corte assistettero all'ufficio divino, che inaugura la settimana santa, celebrato dal predicatore di Corte dott. Fromel in un'apposita sala della villa „Amalia“ arredata a tal uopo.

ABBAZIA 22. (N) All'*Hôtel Stefanie* si stanno facendo preparativi per alloggiare l'imperatore Francesco Giuseppe, che verrà a far visita alla coppia imperiale tedesca. La notizia non è più messa in dubbio da alcuno; davanti all'entrata dell'*hôtel* ho visto piantare i due pennoni, l'uno bianco e rosso e l'altro giallo e nero, sui quali verranno collocati gli stendardi imperiali.

Un' altra bomba in una chiesa. GRENOBLE 22. (B) Nello spazio tra la porta e la controporta della chiesa di Jallien è scoppiata una bomba. Nel pigia pigia che seguì all'esplosione 20 persone rimasero ferite.

La situazione in Italia. — ROMA 22. (N) Il ministero, solidale con Sonnino, manterrà davanti alla Camera la tassa sulla rendita, nella misura già proposta. Qualora fosse battuto, il Governo chiederebbe al paese di pronunciarsi fra l'imposta sulla rendita e le economie militari. Questa la situazione odierna che potrebbe cambiare soltanto se nel frattempo intervenisse un accordo fra Governo e Commissione dei quindici. Il *Fanfulla* si oppone energicamente all'aumento del prezzo del sale.

Echi del processo contro gli uccisori del Mrva. PRAGA 22. (N) Oggi nel pomeriggio furono messi in libertà il dottorando Cisek, il Vojtek e la signora Anna Kris, assolti nel processo dibattutosi in questi giorni, per la uccisione di Rodolfo Mrva, detto Rigoletto di Toscana. All'uscire dal carcere essi furono entusiasticamente acclamati dalla folla.

La condanna del soldato Magri. FIRENZE 22. (N) Il tribunale militare accogliendo in parte le conclusioni del P. M. dichiarò il soldato Magri reo del crimine di omicidio proditorio, accordandogli però le circostanze attenuanti. Lo condannò quindi all'ergastolo perpetuo, con 7 anni di segregazione cellulare.

Per il genetliaco di Bismarck. BERLINO 22 (N) Parecchie deputazioni di cittadini di tutte le classi e di tutti i paesi della Germania hanno annunciato al principe di Bismarck che si recheranno a fargli omaggio a Friedrichsruhe in occasione del suo genetliaco. Il cancelliere entra nel suo 78º anno di età. Il suo stato di salute è ottimo, tanto che egli pensa di riprendere l'esercizio dell'equitazione.

I condannati del riso. ROMA 22. (N) Domani Pinto, Chauvet e Gallina ricorreranno in appello chiedendo in pari tempo la libertà provvisoria.

Condanne in Sicilia. PALERMO 22. (N) Per i fatti di Partinico il Tribunale di guerra pronunciò le seguenti sentenze: Carmelo Guercio, principale imputato, a 25 anni di reclusione, tre altri a 15 anni, cinque a 18, quattro a 12 e mezzo, altri a pene minori. Sedici imputati furono assolti.

Per un servizio ferroviario cumulativo. ROMA 22. (N) Furono intavolate trattative per l'ammissione dell'Italia nel servizio ferroviario cumulativo esistente fra l'Austria, la Serbia, la Bulgaria e la Turchia.

I principi di Bulgaria in viaggio. VIENNA 22. (B) La coppia principesca di Bulgaria è passata nel pomeriggio, diretta ad Ebenthal.

Il deputato Gregr ammalato. PRAGA 22. (N) L'editore del *Narodny Listy*, deputato Gregr, è gravemente ammalato. Si teme che egli divenga cieco.

Il congresso scolastico di Vienna. VIENNA 22 (B) Il congresso degl'insegnanti delle scuole medie approvò una mozione con la quale s'invoca un pronto miglioramento delle condizioni degl'insegnanti stessi e una regolazione definitiva della condizione dei supplenti. Il consigliere aulico Beer assicurò il Congresso delle ottime disposizioni della Commissione del bilancio.

Omaggio a re Umberto. ROMA 22. (N) Nell'occasione che il re compiva i cinquant'anni, un comitato di 500 cittadini, a cui avevano aderito 30 società, gli ha presentato una ricca pergamena.

In memoria di Maurogonato. VENEZIA 22. (N) Si è inaugurata una lapide in onore di Maurogonato; parlarono Paulo Fambri e il sindaco Riccardo Selvatico. — Nella sede delle Assicurazioni generali fu inaugurato un ritratto. Parlò il segretario della Direzione veneta Kellner. — Stasera all'Ateneo tenne un discorso commemorativo l'on. Pascolato.

Zanardelli parte. ROMA 22. (N) Domani Zanardelli parte per Brescia.

Bonghi candidato. ROMA 22. (N) Notizie da Isernia recano che un forte gruppo di elettori di colà intende di portare Bonghi al posto del prof. Cardarelli, sorteggiato.

La visita ai sepolcri. ROMA 22 (N) Gran folla nel pomeriggio alla visita dei sepolcri. Anche la regina accompagnata dalla madre ne ha visitato parecchi.

Una madre che si uccide con due figli. LIPSIA 22. (N) La moglie del pittore Brenneisen si gettò con i suoi due figli, uno di 4 e uno di 6 anni, dalla finestra di un terzo piano, sulla strada. Madre e figli rimasero all'istante cadaveri. Ella si uccise per dispiaceri col marito.

Suicidio di un ufficiale. VIENNA 22 (N) Oggi si è qui ucciso, in un albergo, il tenente Adolfo Zeller del 4.o reggimento dragoni, giunto qui ieri da Preiskirchen, dove il suo reggimento è ora di guarnigione. Egli lasciò una lettera chiusa indirizzata a suo padre, dott. Leone Zeller e un'altra aperta, in cui prega di informare immediatamente il comando del reggimento del suo suicidio. Pare che il tenente, giovane di 27 anni, si sia ucciso per ristrettezze economiche.

Banca insolvente. LONDRA 23. (B) La „New English bank of River Plata“ ha sospeso i suoi pagamenti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio — Leva il sole ore 6.2, tramonta ore 6.12. — Oggi: Ven. santo — Domani: Sab. santo. — Altezza barometr. 761.7. - Temperatura: ore 7 ant. 9.8; - ore 2 pom. 15.9. Alta marea: 10.16 ant. - 10.6 pom. - Bassa marea: 3.58 ant., 4.9 pom.

Venerdì Santo. Anche quest' anno come al solito, si è continuato, qui da noi a seguir la pia costumanza che guida i credenti nel giro dinanzi ai sepolcri eretti nelle diverse chiese.

Come il tramonto è sceso, ieri, un vero tramonto di Passione, un cielo cupo e tempestoso a Oriente, sanguigno e tragico ad Occidente, dei riflessi infuocati che facevano splender attraverso la nebbia le vetrate dei villini, sui monti, come il tramonto è sceso la religiosa processione è cominciata.

La folla, varia d'età e di condizione passava da una chiesa all'altra, da un sepolcro all'altro, designava una sfilata di profili bruni sull'aerea rete di ringhiere della Scala dei Giganti, animava col suo movimento le vie al solito silenziose, dominate dai severi muraglioni del Castello, che menano a San Giusto, scendeva brulicando per le strette strade di Città Vecchia, risaliva le gradinate della chiesa dei Gesuiti, si spargeva verso Sant' Antonio Vecchio, verso il Rosario, verso Santo Antonio Nuovo, verso San Giacomo. Nulla di particolare i sepolcri di quest'anno costruiti quasi tutti, come sempre, con quella ricerca della ricchezza fanciullesca e barocca propria di quest'arte da altarini e da presepi, che non ha nulla da fare coll'arte vera, ma che non manca d'una certa grazia ingenua e ridente. Nella chiesa dei Cappuccini il sepolcro brilla, tutto circondato di lumicini a olio, di lampadine d'argento, di trasparenti luminosi, di rose e di gelsomini di carta, di testine d'angeli spiccanti sullo sfondo di nuvole dipinte; ricco è anche il sepolcro a Santo Antonio Vecchio, coi grandi angeli di cartapesta vestiti di rosa e di celeste a stelle d'oro. Semplice il sepolcro a San Giacomo nella modesta chiesetta popolana, tutta odorosa di viole-ciocche; così pure alla chiesa del Rosario; la piccola chiesa che ha sempre l'aria tutta sorpresa per lo spazio che le hanno aperto dinanzi e dove cantava ieri una voce di tenore, molto morbida e dolce ed alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, così vasta e triste, dove echeggia il suono della voce e dei passi dei fedeli e in cui mettono però una nota ricca e luminosa i bellissimi candelabri di argento. A San Giusto il sepolcro somigliava a una cappelletta bianca e dorata, col soffitto azzurro, tutto sparso di stelle. Sempre la stessa impressione d'arte semplice e severa produce il sepolcro di Wostry alla Chiesa dei Gesuiti dove, nella ombra in cui si sommergono le grandi navate e gli altari dalle colonne di marmo e di porfido, il sepolcro apre la visione di un paesaggio di Palestina, col cielo pallido e ardente, la bianca città che si delinea all'orizzonte e il contrasto della nera bocca del sepolcro, più avanti.

Gente dappertutto, signore, bimbi, serve, vecchi, sartine, giovanotti; ma la folla, la folla grande era a San Giusto, dove iersera si cantava il Miserere del Rota. Dolcissime a sentirsi, fra il profondo mormorio dell'organo, le fresche e limpide voci bianche; alle uscite calca e spintoni. Una nota di gentilezza: tre piccini, alti mezzo metro, perduti in mezzo alla folla, smarriti, urtati da tutte le parti, mezzo soffocati piangono; d' un tratto una donna, stretta anche lei fra la folla esclama: „*Ma lasseli passar!* E la folla, densa da far perdere il respiro, trova mezzo di raccogliersi, di serrarsi ancora e nel piccolo spazio lasciato libero così, le tre testoline bionde passano liberate. Fuori, nella serata umida e ventosa che agita i rami ancora nudi degli alberi sul piazzale, molti mendicanti, molti bimbi che vi chiedono il soldo per il „Santo Sepolcro“ senza mostrarsi eccessivamente desolati se glielo rifiutate; la gente però rifiuta più difficilmente l'elemosina questi giorni.

A S. Giusto. L'interno della Cattedrale presentava iersera un aspetto imponente; la folla vi si pigiava ancor più fitta che la sera innanzi. Molti, non potendo entrare, rimanevano accalcati davanti alle porte. Nel severo ambiente si spandeva, da prima, piena di infinita malinconia, la cantilena dei salmi, cantati dai preti, cui facevano coro in buon numero i fedeli; poi si alzò solenne il canto del *miserere*, quello del Rota, che vibra tutto d'intenso fervore, di elevate aspirazioni. E' veramente bello e quel grande salmo mistico trova nelle note di cui il maestro l'ha rivestito l'estrinsecazione più calda e grandiosa. Dal coro pieno a voci spiegate, d'effetto imponente, scende alla dolcezza delle quinte e delle terze nelle voci bianche che si librano in alto, in alto quasi voci di spiriti; dal moto retto passa al contrario e all'obliquo agilissimamente, fondendo tutta la magia dei suoni in un elegante disegno. Alcune frasi dei bassi e dei baritoni sembrano perorazioni all'eterno, la preghiera di un gigante e vi rispondono i contralti con entrate lievi, morbide, fuggevoli: note tenute, limpide, soavissime sulle cadenze delle voci gravi, che si ammorzano insensibilmente. E poche frasi interrotte, a gruppetti, paiono grida d'angoscia d'una turba orante. La melodia in questo miserere è un ricco ricamo, artisticamente intrecciato nello splendore dell'armonia.

Dirigeva il m.o Rota; l'esecuzione fu perfetta sotto ogni riguardo. Questa sera, alle 6, di nuovo il *miserere* dello stesso maestro.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da una discreta brigatella del Bel Verde, f. 2.43½; da Emilio F. nella lusinga di guarire la memoria dell'amico M. I. f. 2, fatti pagare a Bila per una parola straniera soldi 10; i fratelli R. per consolazione della multa soldi 20.

Il sinistro del „Hellas.“ I più recenti telegrammi sul sinistro toccato al *Hellas* nel porto di Victoria (Brasile) cambiano totalmente la versione di un naufragio totale, recata dai primi telegrammi e da noi publicata nel *Piccolo della sera* di ieri. Stando a queste ultime notizie, il piroscafo, arrivando a Victoria, urtò contro un corpo morto ed aperse una forte via d'acqua, e per non affondare, il capitano decise d'investirlo. Il carico è danneggiato. Relativamente al corpo morto che ha perforato il fondo del *Hellas* i telegrammi giunti in varie lingue, dicono: *ancre étrangère, fremden anker*, senza altri dettagli. Così le conseguenze del disastro sono molto meno gravi di quello che a tutta prima si temeva, tanto più che è accertato che il *Hellas* non aveva ancora a bordo i 7000 sacchi di caffè che doveva caricare a Victoria.

Un concorso per una romanza. La direzione del Circolo Artistico, con felice pensiero, ha aperto un concorso per una romanza da camera e presenta, per essere musicata, un'unica poesia, che è la seguente:

VISIONE

Tra le fronde in capo al bosco
Una faccia sorridea,
Fresca e dolce mi parea
Come mammola d' April.
Io pensavo: e pur conosco
L'occhio, il crin, la bocca arguta;
Dove, dove ho mai veduta
Quell' immagine gentil!
M' appressai: tra le viole
Ella rise a volò via.
Chi sa dirmi dove sia,
Chi può farmela veder!
Sei negli atomi del sole
Bella immagine giulìva!
Sei persona vera e viva,
O sei larva del pensier!

La musica dovrà avere il carattere di romanza da camera, a una voce, per baritono o mezzo soprano, con accompagnamento di pianoforte. E' libero al compositore di aggiungervi una parte di violino o violoncello. Il concorso è anonimo. I manoscritti, con un motto, pseudonimo o sigla, ripetuti sopra una busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo dello autore, devono essere inviati alla Direzione del Circolo Artistico. Ognuno che consegni un manoscritto può farsene rilasciare ricevuta. I manoscritti devono essere chiari e netti, con esatta indicazione dei tempi, possibilmente segnati col metronomo. Il termine del concorso scade il giorno 20 Aprile alle 8 pom. La Direzione del Circolo provvederà, in quel modo che a seconda delle circostanze sembrerà più opportuno, alla scelta di almeno quattro lavori, giudicati i migliori fra i presentati, i quali saranno fatti udire ai signori Soci del Circolo Artistico in uno speciale convegno nella sala sociale.

Il publico del Circolo Artistico assegnerà mediante votazione, un unico premio a quella delle romanze eseguite che gli sarà più piaciuta. Il premio è un oggetto di arte.

La sera stessa dell'audizione sarà proclamato il nome dell'autore della romanza premiata.

Gli altri manoscritti potranno essere ritirati dagli autori entro 15 giorni dalla sera dell'audizione. La proprietà letteraria e musicale della romanza premiata rimane al Circolo Artistico.

Chi vuol concorrere può ritirare presso la Cancelleria del Circolo Artistico, per il corso di 15 giorni (dalle 7 alle 9 pom.), copia della poesia e del Regolamento.

Stipendi per artisti d'ingegno. Pel conferimento di stipendi in favore d' artisti d' ingegno, privi di mezzi necessari al loro perfezionamento, il Ministero austriaco del culto e dell'istruzione invita artisti di musica, di poesia e delle arti figurative, pertinenti ai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero, che credono di avere dei titoli, di produrre le relative istanze alla rispettiva Luogotenenza al più tardi fino al 1. maggio 1894. Possono concorrere - con esclusione degli apprendisti d'arte - solo artisti che lavorino di propria iniziativa.

Le istanze dovranno contenere: 1. Una descrizione dell' andamento nella coltura artistica e delle condizioni personali degli aspiranti (luogo di nascita e di pertinenza, età, condizione, domicilio, mezzi di sussistenza). 2. L'indicazione del modo in cui lo aspirante intende impiegare lo stipendio pel suo ulteriore perfezionamento. 3. La esibizione di saggi artistici degli aspiranti, di cui ogni singolo dovrà essere contrassegnato col nome dell'autore.

Decesso. Con rammarico apprendiamo la morte, avvenuta iermattina alle quattro, improvvisamente, del signor Ernesto Henke, d'anni 38, magazziniere al servizio della ditta S. di V. Tedeschi. Il povero Henke fu colto da malore, alla notte, nella propria abitazione, al primo piano della casa N. 2 in Piazza della Caserma e si mandò in tutta fretta a chiamare il dottor Fonda, dalla Guardia medica, il quale potè soltanto constatare il decesso avvenuto per aneurisma. Il signor Henke era persona nota e benevisa nei circoli liberali e *sportivi* ed era uno dei più valenti campioni del nostro canottaggio. La notizia della sua morte destò dispiacere in quanti lo conoscevano.

Elargizioni varie. A favore del fondo per la erezione di un manicomio in Trieste pervennero da parte del Corpo degli infermieri del civico Manicomio fior. 16, per onorare la memoria dell'ispettore-amministratore di detto stabilimento sig Alberto Hribar.

In occasione delle prossime feste pasquali, la signora Sofia de Vranyi rimise alla Società di soccorso per fanciulli „Albertinum“ f. 50 ed all'Asilo per fanciulle „Elisabettino“ f. 50.

Ballo fra agenti in commestibili. Lunedì 26 corr. seconda festa di Pasqua, avrà luogo nella sala Tersicore il ballo fra agenti in commestibili, con *cotillon*. Le danze principieranno alle nove per proseguire fino al mattino.

Premi di vaccinazione. La Giunta provinciale dell'Istria ha conferito i premi di vaccinazione per l'anno 1892 ai medici distrettuali dott. Cesare Radoicovich a Capodistria e dott. Giovanni Tamaro a Volosca.

Posti in concorso. La Luogotenenza apre il concorso al posto di maestro verificatore presso l' I. r. Ufficio di saggio in Pola. Le istanze sono da presentarsi entro il corrente mese al Capitanato distrettuale di quella città.

A Gradisca sono da coprirsi in via definitiva: quattro posti di maestro dirigente di III categoria, un posto di maestra dirigente e tre posti di maestra di III categoria, per le scuole di Mossa, S. Vito, Dolegna, Cosbana, Gradisca, Medea e Perteole. Per concorrere c' è tempo fino al 30 del p. v. aprile.

Trasloco di una fabrica. Il signor Alfonso Danese ha chiesto il permesso di traslocare la sua fabrica saponi al N. 168/127 civ. 18 di via Media (vicino alla fabrica saponi Mainardis). Il Magistrato civico diffida pertanto gli aventi interesse a presentare gli eventuali loro reclami in iscritto al Protocollo degli esibiti sino al giorno 9 aprile od a voce nel successivo giorno 10 aprile alla Commissione che si troverà sopraluogo alle ore 11 antimeridiane. Non venendo fatte eccezioni, ed ove queste fossero infondate si permetterà il chiesto trasloco purchè nulla vi osti per riguardi d'ufficio.

Nascite e decessi. Nella settimana dagli 11 ai 17 corrente nacquero nel Comune di Trieste 58 maschi e 42 femine, assieme 100; vi furono inoltre 9 espulsi morti, cioè 4 di sesso mascolino e 5 di sesso femminino. Morirono 58 maschi e 46 femine, assieme 104. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 33.79 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 27.22 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 1 caso di vaiuolo, 2 di morbillo, 3 di scarlattina, 4 di difterite, 15 di tisi polmonare, 26 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 2 di apoplessia, 1 suicidio.

In mare. Il piroscafo a.-u. *Dorotea*, uscendo ieri dal porto di Cardiff, urtò contro un altro piroscafo. Per poter proseguire depositò una cauzione di 300 lire sterline.

Grave disgrazia. - Un fanciullo che in preda a spavento salta dal secondo piano. Nel pomeriggio di ieri, in via di Crosada, mentre alcuni ragazzi erano raccolti intorno ad uno dei soliti *altarini* che compariscono nella settimana Santa due guardie dell'ispettorato di via Tigor si accostarono a quei fanciulli e li rimproverarono, facendo loro anche delle minaccie. I ragazzi, impauriti, si diedero alla fuga, ma una delle guardie, a nome Lepussa, ne insegui uno: Ferdinando Zechi, d'anni 13, abitante in via di Cavana N. 15, il quale, sempre più spaventato, si diede a correre, piangendo, su per l'erta di Santa Maria Maggiore, ove infilò il portone della casa N. 1. Ma la guardia lo insegui ancora; il fanciullo, allora, salì le scale sino al secondo piano, e sentendo sempre dietro a sè i passi della guardia, che pare lo terrorizzassero, attratto alla vista di una finestra aperta, prospettante l'androna Marinella, ne scavalcò il davanzale, e si precipitò nel vuoto.

Un urlo di spavento seguì al tonfo di quel corpo sul lastrico. Da più parti accorse gente, e il povero fanciullo, pur grondando sangue dal capo, si rialzò da solo e, tuttora in preda alla paura di essere inseguito, trovò la forza di trascinarsi fino alla farmacia Saraval, ove cadde sfinito. Mentre il proprietario e l'assistente gli prodigavano i necessari soccorsi, dal vicino appostamento dei vigili fu telefonato alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Plitek, con lettiga ed infermieri, e constatò che il fanciullo aveva riportato una gravissima ferita alla fronte e parecchie contusioni al viso ed alle braccia, nonchè lesioni alle gambe e, temesi, anche qualche lesione interna. Medicato e fasciato provvisoriamente, il povero ragazzo, con lettiga, fu poi trasportato all'ospedale, in istato grave ma non disperato.

La guardia Lepussa - che, secondo la versione di alcuni, mentre inseguiva il ragazzo, avrebbe fatto atto di sguainare la sciabola - venne assunta ad interrogatorio all'ispettorato di via Chiozza, e dall'inchiesta che verrà fatta in proposito, sarà messo in chiaro se l'accusa contro la guardia sia provata e quale parte di responsabilità riguardo al grave accaduto possa gravitare sulla stessa. Il Lepussa, frattanto, in attesa di ulteriori rilievi, fu sospeso dal servizio.

Il fatto destò molta impressione in quei paraggi e da parte delle donne del popolo, raccolte in gran numero lì d'attorno, il triste accaduto veniva commentato con uno sentimento di viva compassione per lo sventurato ragazzo.

Anfiteatro Fenice. Ad incominciare da domenica 25 corr. agirà in questo teatro la compagnia alemanna di operette comiche di proprietà della signora Anna Alt e diretta dal signor Enrico Pe-

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

—— (123)

Ella sperava che costei, la quale conosceva il signor Roggero Darcy, acconsentirebbe a riceverla e ad incaricarsi di trasmettergli la di lei preghiera.

— Viale d'Eylau, diss'ella al cocchiere.

L'agente non era lungi; intese e fece le boccacce.

Ma aveva ordine di seguire senza intervenire; dovette risalire nella sua vettura e andare dove piacerebbe alla giovine di condurlo.

A Berta battè fortemente il cuore, quando, dopo aver percorso la metà del viale d'Eylau, vide il palazzo della signora Cambry.

La combinazione volle che alla porta del palazzo si trovasse il cameriere, un vecchio servitore che conosceva benissimo la signorina Lesterel e che non sembrò troppo sorpreso di vederla. Evidentemente aveva inteso dei brani di conversazione tra la sua padrona e il signor Roggero Darcy e sapeva che la giovine doveva uscire di prigione. Egli la ricevette cortesemente e le disse che la sua padrona era uscita di buon mattino e in vettura da nolo - doppia infrazione alle sue abitudini - che doveva essere andata a qualche messa funebre giacchè aveva indossato abiti da lutto, ma che rientrerebbe certamente prima di mezzogiorno. Non si permise nessuna domanda e non propose a Berta di aspettare. Berta quindi si contentò di rispondere che ritornerebbe fra un'ora e ritornata alla sua vettura si fece condurre al bosco di Boulogne.

Perchè Berta andava al bosco? Lei stessa non avrebbe saputo dirlo. Ella andava dove la spingeva quella febre di libertà, quel bisogno d'aria e di spazio che fa sì che l'uccello al quale è stata aperta la porta della gabbia si involi a tiro d'ala fuggendo diritto e rapido. Il bosco in quel momento era molto frequentato e Berta pregò il cocchiere di prendere un cammino solitario, e il cocchiere entrò nel viale delle fortificazioni molto alla moda per il passato e ora quasi deserto.

L'agente che seguiva sempre la signorina Lesterel si domandava come andrebbe a finire quella passeggiata e non era punto contento. La vettura di Berta andava rasentando il bosco e il cavallo abbandonato a sè stesso si fermava di quando in quando per mangiare un po' d'erba. Finì per incontrare una zolla fiorita e si fermò del tutto. Il cocchiere mollemente cullato si era addormito e la signorina Lesterel non pensava a turbare il suo riposo.

Le venne voglia di fare due passi e stava per saltare a terra quando intese il passo di un cavallo sotto il bosco. Un cavaliere giungeva lentamente per un viale obliquo. Berta volle evitarlo.

— Camminate, diss'ella al cocchiere.

Ma il cocchiere era di sonno duro. Prima che avesse avuto il tempo di chiamarlo più forte il cavaliere apparve all'estremità del viale.

Ella lo riconobbe ed emise un grido di sorpresa.

Gastone Darcy era dinanzi a lei, Gastone Darcy pallido di emozione e di gioia giacchè l'aveva riconosciuta.

— Voi! sclamò egli andando a collocarsi vicino alla vettura; voi qui!

— Non prevedevo d'incontrarvi, mormorò la signorina Lesterel con voce soffocata.

— Finalmente vi rivedo! siete libera?

— Libera! Guardate!

E gli mostrò l'agente che era disceso dalla sua vettura avvicinandosi verso di loro a lenti passi.

Gastone compreso, si diresse verso quell'uomo e gli domandò con fare minaccioso:

— Perchè seguite questa vettura?

— Perchè ne ho ricevuto l'ordine e voglio ben dirvelo sebbene sia affare che non vi riguardi.

Gastone compreso che era inutile discutere una consegna e ritornò verso la signorina Lesterel.

— Signore, le diss'ella, vi supplico di andare da vostro zio e di chiedergli che mi autorizzi a rimanere in prigione fino a che la mia sorte non sia decisa.

— Come! sclamò Gastone, voi volete...

— La prigione val meglio della libertà che mi si accorda. Vengo dal palazzo di giustizia il signor Darcy non c'era... sono andata in casa della signora Cambry,... era uscita anche lei... il cameriere mi ha detto di ritornare fra un'ora. Allora ho avuto l'idea di farmi condurre qui per aspettare che ella fosse di ritorno...

— Vi pentite d'esser venuta!

— Sì... non dovrei mostrarmi, lo so. Dovrei fuggire il mondo...

— Quindi non avete pensato a coloro che vi amano?

— Coloro che mi amano! dove sono? Possono ancora compiangermi; non possono più amarmi.

— Io vi amavo, lo sapete, ed i miei sentimenti non sono cambiati. Vi supplico ancora di acconsentire ad essere mia moglie.

(Continua)

tirtsch-Zeller. Si daranno nel corso della stagione 8 operette nuove.

Apoplessia. Un vecchio rivendugliolo a nome Antonio Zierer, d'anni 69, abitante in via del Veltro N. 27, colto ieri, per via, da un insulto apoplettico, stramazzò a terra, paralizzato e senza parola. Venne subito trasportato, in istato gravissimo, nel sesto ripartimento dell'ospedale.

Malore improvviso. Ieri, verso mezzodì, un pover'uomo, del quale non abbiamo potuto rilevare il nome, traversando la via della Barriera vecchia, veniva colto da improvviso malore e cadde al suolo. Accorsero vari passanti, nonchè due guardie municipali, e sollevatolo lo accompagnarono alla farmacia Picciola, ove gli furono prodigate le cure necessarie; aveva riportato una ferita lacero-contusa al naso.

Dopo ristabilito, essendo egli affamato, fu sovvenuto dall'assistente della farmacia con un po' di danaro e quindi se n'andò per i fatti suoi.

Disgrazie durante il lavoro. Alessandro Alberti, d'anni 37, giornaliero, abitante in via del Ponte N. 1, ieri, mentr'era intento al proprio lavoro, all'arsenale del Lloyd, cadde da circa quattro metri d'altezza e riportò una ferita alla testa ed alcune contusioni alle gambe. Trasportato all'ospedale, fu accolto nel quarto ripartimento.

Il marinaio Antonio Margon, d'anni 33, abitante in via del Belvedere N. 1, nel pomeriggio di ieri, lavorando a bordo, riportò una contusione alla spalla sinistra.

Ieri, verso le due e mezzo pom. il falegname Ernesto Angeli, d'anni 17, abitante in via della Raffineria N. 1, lavorando, riportò accidentalmente una ferita al polso destro, con un ferro del mestiere. Entrambi ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Ubriaco che arrischia d'annegare. Il facchino Antonio Planitz, di anni 36, abitante in via Cucherna N. 3, lavorava ieri a bordo di un piroscafo ormeggiato al Punto franco. Nello scendere dal piroscafo, essendo egli molto ubriaco, scivolò dal ponte e cadde in mare. Accorsero tosto in suo aiuto i compagni di lavoro, due piloti e alcune guardie di p. s. i quali, estrattolo dall'acqua, lo trasportarono nello stanzone dell'ufficio dei piloti e gli prodigarono i primi soccorsi; nel tempo stesso, siccome il Planitz non accennava a rinvenire, si telefonò alla Guardia medica, d'onde accorse il dott. Plitek, il quale provocò nel sofferente la respirazione artificiale e gli prodigò tutte quelle cure che ritenne opportune. Dopo un' ora di fatiche, il Planitz diede segno di ritornar in vita e a poco a poco si rimise alquanto. Allora il medico lo fece trasportare colla lettiga all'ospedale, per le ulteriori cure.

Epilessia. Nel pomeriggio d'ieri Leopoldo Alpron, d'anni 25, fu colto da un assalto di epilessia in piazza delle Legna. Fu sollevato da alcuni passanti e una guardia municipale, ivi d'ispezione, invocò l'assistenza della Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Plitek, che, con lettiga, lo fece trasportare alla Stazione centrale di soccorso. Adagiato su un letto, il sofferente rimase colà fino a ristabilimento completo.

Seduzione. Sabina Eman, d'anni 17, da Monaco, trovavasi da qualche tempo al servizio di Lodovico Bisiak, proprietario della trattoria all'*Elefante*, situata all'angolo delle vie Giotto e Rossetti. La sera del 14 gennaio, scontratasi al fondo Ralli con Maria Möderer, d' anni 18, sua compatriota, le partecipò un suo progetto di derubare il proprio padrone e quindi fuggire da Trieste, invitandola ad esserle compagna. La Möderer sulle prime si mostrò renitente, ma poi acconsentì e la mattina seguente per tempissimo, si recò nel locale del Bisiak ove già si trovava la Eman, che, di solito, vi si recava di buon'ora.

La Eman aveva già fatto bottino nell'abitazione del suo principale, asportando degli oggetti d'oro e parecchi effetti di vestiario per un valore di 113 fiorini. Rubò poi da un cassetto l'importo di fiorini 127. La Möderer consigliava la Eman di desistere da quella cattiva azione, di rimettere ogni cosa a posto, ma invano, chè l'altra non volle sentir ragioni e anzi, un po' con le belle un po' con le brutte, la indusse a seguirla.

Le due brave giovani, preso il treno, partirono alla volta di Lubiana, scialandola per via da gran signore. Però, il Bisiak, accortosi del furto, ne fece avvertita l'autorità e le due ragazze vennero arrestate a Lubiana propriamente nel più bello del giuoco. La Eman, la cassiera, si trovava ancora in possesso di 70 fiorini, degli oggetti d' oro e degli effetti di vestiario rubati. Ogni cosa venne sequestrata.

Comparvero ieri dinanzi al Tribunale provinciale accusate del crimine di furto e la Eman di più del crimine d' infedeltà nonchè della contravvenzione ex § 320 Cod. pen. per aver indicato un falso nome, al momento del suo arresto, all' autorità di Lubiana.

Entrambe confessarono pienamente la loro colpa. Le difendeva l' avv. dott. Padovan, il quale per la Möderer chiese la pietà dei giudici essendo stata sedotta dall'altra accusata. Da P. M. fungeva il dott. Chersich.

La Corte, composta dei giudici cons. Huber, cav. Wolff e Unterkircher, e presieduta dal cav. Defacis, condannò la Eman a 2 anni di carcere, la Möderer a 7 mesi di carcere ed entrambe al bando e alla rifusione del danno al Bisiak.

Non destare il can che dorme. Giuseppe Arnes, d' anni 28, da Jerklie di Krainburg, facchino, domiciliato a Trieste, dormiva la sera del 25 febbraio a. c. in un magazzino al Porto nuovo. Qualcuno mandò a chiamare le guardie di p. s. Giuseppe Marinig e Giovanni Cressevich, perchè lo destassero e lo facessero allontanare. Ma l' Arnes, svegliato bruscamente, non si mostrò dell'umor migliore e volle dar ragione al noto proverbio. Inveì contro le guardie e quando queste lo afferrarono per arrestarlo, al Cressevich graffiò una mano, producendogli una lesione leggera e tentò di morsicare il Marinig alla faccia; nella colluttazione gli stracciò una falda del mantello.

A fatica venne trascinato a smaltire la bile in via Tigor.

Ieri ebbe luogo in suo confronto il dibattimento per crimine di publica violenza usata contro persone dell'autorità. Sostenne di essere stato ubriaco e in massima si mantenne negativo.

Venne condannato a 4 mesi di carcere.

Buoni compagni. Matteo Zuparich, d'anni 21, e Luigi Gruden, d'anni 19, scalpellini, da S. Polo, la sera del 2 febbraio, introdottisi nell'abitazione, chiusa, a S. Polo stesso, di Maria Leghissa, ne asportavano fiorini 70. Scoperti, vennero accusati del crimine di furto. Sono pienamente confessi. A beneficio, poi, del Gruden sta l'anteriore incensurata condotta.

Vennero condannati ieri, il primo a 6 mesi e il secondo a 5 mesi di carcere.

Caduto da un carro. Antonio Crovatin, d' anni 34, arrivava qui ieri da Matteria, seduto su un carro di derrate. Era mezzo assonnato e durante il tragitto fu sbalzato a terra e andò a cadere con la gamba destra sotto una ruota, in guisa da riportare una frattura alla tibia. Trasportato al civico nosocomio, fu ricoverato nel quarto ripartimento.

Scendendo nella barca. Paolo Frausin, d'anni 45, pescatore, scendendo ieri dalla riva nella barchetta, sdrucciolò e nel cadere andò a battere la testa contro la prua del battelo, in guisa da riportare una grave ferita alla tempia destra. Dovette venir accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Caduto dalle scale. Iersera, verso le 6½, Francesco Penco, d'anni 48, abitante in via di Crosada, scendendo le scale di casa sua, sdrucciolò e cadde da un pianerottolo all'atrio in modo da riportare una ferita al naso e alcune contusioni alla schiena. Sollevato, fu accompagnato dalla guardia municipale Crivillè al civico nosocomio.

Arresto d' un complice. Ieri mattina, alle 4, dagli organi del commissariato di polizia in S. Giacomo in Monte, fu arrestato il vagabondo Francesco A. di anni 16, da Reifenberg, perchè accusato di complicità nel furto di pellami, commesso giorni addietro a danno di Andrea Cucagna da un tale Giovanni V. già arrestato.

Rissa fra donne. Fra due donne, Giovanna Pellegrini, d'anni 36 e Margherita Muck, d'anni 35, abitanti entrambe in via S. Nicolò N. 21, insorse ieri, non si sa per qual motivo, una rissa in cui ambidue si percossero e si graffiarono a vicenda. Tutte e due dovettero ricorrere alle cure della Guardia medica, la Pellegrini con una contusione al gomito destro, la Muck con alcune graffiature alla fronte, alla guancia destra e all'avambraccio destro, nonchè una ferita di taglio alla mano destra.

Furti. Ieri altro, fra le sei e le undici di sera, ignoti ladri s'introdussero con chiavi false nell'abitazione della signora Elena Brocchi, al secondo piano della casa N. 2 in Androna della Corte, e rubarono alcuni biglietti di pegno, un orologio a sveglia e parecchi effetti di biancheria e di vestiario, del complessivo valore di 72 fiorini.

Ierinotte, a danno della lavandaia Maria Possega, abitante al N. 210 di Santa Maria Maddalena inferiore, furono rubati alcuni effetti di biancheria ed una caldaia di rame, del valore complessivo di 30 fiorini.

Ubriaco eccedente. Ieri, alle 4 pom. al Punto franco, il facchino Giuseppe D. d'anni 23, da Pola, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi. Le guardie lo condussero a quell'ispettorato, dove fu trattenuto sino allo svanire dell' ubriachezza.

Ogni giorno una. Fra due chirurghi di gran nome.

— Che cosa avete collega? - domanda uno di loro. - Voi eravate prima così allegro, siete ora diventato taciturno, melanconico.

— Infatti è vero - risponde l'altro. - Ora tutto mi annoia, tutto mi secca, non trovo più piacere nemmeno a tagliare un braccio od una gamba.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 22 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 227.75, dopo Borsa 227.80, Rubli 220.50, Rendita Italiana 76.40, Disconto Commandit a 193.70. - (La Chiusa prec. segnava: 226.90, 220 50, 76.30, 192.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 114 32, Rendita 87.45, Meridionali 609.50. (La Chiusa precedente segnava: 114.54, 87.40, 608 —). Apertura di Parigi: Rend. It. 76.60, poi sino 74.20, —.—, —.—, La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.30, Italiana 76.30, Spagnuolo 65.11/16, Banche 628.75.— Il Boulevard prec. notava: 99.40, 76 55, 65.50, 627 9/16. Dopo Borsa: Italiana sino 76.40.

Qui Rendita Italiana da 75.5/8 a 76.—.

Listino. Napoleoni 9.89½ a 9.91—, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.42— a 12.44—, Londra 124.60 a 124.90, Francia 49.35 a 49.55, Italia 43.15 a 43.35, Banconote ital. 43.15 a 43.35, Banconote germaniche 60.90 a 61.10, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.10 a 98.30, Rendita ungh. in oro 4% 118.— a 118.25, Rendita austriaca in Corone 97.70 a 97.90, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 367.50 a 368.50, Rendita italiana 75.90 a 76.20, Lotti turchi 61.75 a 62.25, Serbi 3% 38.— a 39.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—

LONDRA 22. (Cambi Chiusa). Consolidati 99.11/16, Lombarde 9¾, Argento 27 1/8, Rendita spagnuola 65.5/8, Rendita italiana 75.75, Rendita ungherese in oro 4% 95.7/8, Egiziane 98.—, Cambio su Vienna 12.60, Sconto di piazza 1¼. Calma.

LONDRA 22 (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, 28.—, Consolidati Greci 4%, 34.25.

FRANCOFORTE 22. (Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 300.87, Ferrate dello Stato 281.50, Lombarde 90.25, Rend. oro 97.60. Ferma.

PARIGI 22. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 99.30, Rendita Italiana 5% 76.30, Rendita Spagnuola esterna 65 11/16, Azioni Banca Ottomana 628.75.

PARIGI 22. (Boul.) 99.27, 76.40, 628.75. Calmo.

Caffè. AMBURGO 22. (Chiusa) Santos good av. Per Marzo 82.75, per Maggio 82.—, per Settembre 78.—. Sostenuto.

— AMBURGO 22 Rio ordinario loco 76–80, reale 81—83, buono 84—86.

— HAVRE 22. (Chiusa). Santos good average. - Per Marzo per 50 chilogr. a franchi 103.50, per Luglio 99.75.

— NUOVA-YORK 22. (Apertura). Rio per consegne future 5 in ribasso, debole.

Cotoni. LIVERPOOL 22. Mercato calmo. Tenders in Dochets 200, Vendite 6000 compresi affari consegna, Importazione 2515 balle. — Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. — Per Marzo 4.—, Marzo-Aprile 4.—, Aprile-Maggio 4.—, Maggio-Giugno 4 1/64, Giugno-Luglio 4 2/64, Luglio-Agosto 4 4/64, Agosto-Settembre 4 6/64, Settembre-Ottobre 4 7/64, Ottobre-Novembre 4 8/64, Novembre-Dicembre 4 9/64.

— Orleans, Upland, Texas americani 4 1/8, Fair Dhollerah 3—, Good Fair Dhollerah 3 ¼, Oomra 3½, M. G. Broach 4—, Bengal 2 13/16, Fair Pernambuco 4¼, Good Fair Egiziana 4 11/16.

— Ragguaglio settimanale: Importaz. 71555, Esportazione 3365, Vendite 43940, Consumo 40050, Transito 52880, Deposito 1840000.

Farina. PARIGI 22. Mese corrente 42.10, per Aprile 42.40 calma, per Maggio—Giugno 42.75, quattro mesi da Maggio 43.10. (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 22. Gallipoli contanti 80.93, per Marzo 81.33. Gioia contanti 79.21, per Marzo 78.95.

— PARIGI 22 Ravizzone. - Mese corrente 59.50, per Aprile 59.50, fermo, quattro mesi da Maggio 54.25, quattro ultimi mesi 51.—.

— LONDRA 22. Ravizzone a sc. 20.—.

— MALAGA 22. (Via Londra) Olio d'Oliva a reali 33.— per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 22. Loco 4.80. Fermo.

— ANVERSA 22. Loco 12.12. Fermo.

Spirito. BERLINO 22. Loco 30.50, per Febraio 35.40, per Maggio 36.60.

— PARIGI 22. Mese corrente 36.75, per Aprile 37.—, calmo, quattro mesi da Maggio 37.75, quattro ultimi mesi 37.75.

Zucchero. LONDRA 22. Java a scellini 15.5/8, Rappe greggio a scellini 12.¾. Calmo.

— PARIGI 22. Greggio da 88° disp. 35 25 a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 37.60, per Aprile 37.80 calmo, quattro mesi da Maggio 37.80, quattro mesi da Ottobre 35.—, Raffinato da 109.— a 109.50.

— AMBURGO 22. (Chiusa) Per Marzo 12.82, per Maggio 12.80, per Agosto 12.95. Calmo.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore responsabile AUGUSTO ROCCO.

Le sottofirmate esternano, nel loro profondo dolore, la più viva riconoscenza e gratitudine alla spettabile Delegazione di Borsa, al Corpo degl'impiegati dello Stabilimento Consegna Merci ed in modo speciale al Direttore dello stesso, il signor Federico Welty, nonchè a tutti quei gentili che presero parte alla loro sciagura pel decesso dell'amatissimo cognato e zio

Eduardo Schatz.

Carlotta e Claudia Schatz.

Trieste, li 22 Marzo 1894.

ERNESTO HENKE

Magazziniere presso la spett. Ditta S. di V. Tedeschi

venne improvvisamente strappato a' suoi cari.

L'addoloratissima consorte Emilia, i figli Giuseppe, Carmela, Maria, le sorelle Mary ved. de Cimiotti ed Anna, anche a nome di tutti gli altri parenti, compiono il doloroso ufficio di partecipare tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà Sabato 24 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 in piazza Cavana.

TRIESTE, li 22 Marzo 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37